

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. trimestre U
id. mese M
Ritiro anno L. 22
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette al
ritiro sono a nuovo.
Una copia in tutto il rogno
sostituisce 5.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere piegate non
servono al responso.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga L. 1. — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cologia — ornamenti — dia-
grammi — ritagliamenti) cent. 50
dopo la firma del prezzo cent. 50
— In quarta pag. fra cent. 25.

Le inserzioni di 50 e 40 pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al
Ufficio Annuale del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 10, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La politica dei "patriotti",
e il culto di «Nanà»

La liberalissima Roma Capitale, giorna-
le che si pubblica in Roma, nel suo
ultimo numero pubblica il seguente arti-
colo, che mettiamo sotto gli occhi dei no-
stri lettori.

Certe verità è bene sentirle confermare
dai nostri amici:

«La storia di questi ultimi venti anni
della vita politica italiana, non è che la
storia poco pulita di regia controtassa
proteiforma, continuata, succedutasi, svolta
attraverso le più svariate trasformazioni,
dalla regia dei tabacchi, che cagionò lo
scandalo criminoso del processo Lobbia a
Firenze, fino alle ultime gesta di Roma,
non lo strascico visibile ancora delle im-
provvisate fortune edilizie dei misteri ban-
cari, dei lucrosi impieghi, dei loschi affari,
d'istri tra gli aruffoni e i cavalieri d'in-
dustria, i noccioli alla caccia del boccone,
in questo meraviglioso steppes chase, dove tra
i fantili giunchi a guadagnare la barriera
c'è tutta una collezione di tipi alla Lom-
broso, di sinistri profilli, dall'imbroglione
ai corifei di ministri occupati fra l'intrigo
di retroscena e il culto di Nanà.

«Nanà!... ecco la sintesi della situa-
zione. Ma se volete l'analisi non c'è che
riaprire un volume di Emilio Zola; non
c'è che ricercare e ricostruire nella Chère
questa caricatura di corruzione, quest'affar-
ismo di falsario, questa degradazione so-
ciale, a base imitativa del secondo impero.
Imperocché, doloroso a dirsi, tanto la di-
scesa è precipitosa che la decadenza non
ha neppure l'impronta dell'originalità, ed
appare una brutta copia d'importazione.

Non tutti crederanno forse alla verità
delle cose dette dalla Roma-Capitale; ed
è perciò che questo giornale se ne appella
ad una futura possibile inchiesta. Ed
esclamava:

«Oh! se si facesse un'inchiesta pub-
blica, solenne, severa, dinanzi alla grande
giuria della nazione, quante turpitudini,
quante baratterie, mistificazioni a base di
scrocco risulterebbero da questo che sa-
rebbe il processo vero, l'istruttoria terri-
bile per cui l'Italia saprebbe a che la-
grime grandi e di che sangue, ma biso-
gna aggiungere subito: e di che fango!

«La grande inchiesta che
si dovrebbe fare sarebbe quella di accertare
ufficialmente ciò che oggi si vede moral-

mente, o cioè cosa han costato all'Italia
tutti i patriotti, tutto le piccolo dinastio
di ministri, deputati, grandi elettori e loro
corifei! E si dovrebbe accertare ciò che
erano prima, quando vagavano a guisa di
famelici cani fra le immundizie, o quello
che oggi sono nella tracotanza del loro
falso di pidocchi rifatti.

«Si dovrebbe accertare come i milioni
e le fortune si accumulavano per quella
via, si dovrebbe accertare quanti milioni
di cambiali insoddisfatte, con firme di uo-
mini politici d'ogni maniera, giacciono
insoddisfatte e tali rimarranno nei porta-
fogli delle grandi banche!

«Oh! se una tale inchiesta si potesse
fare! Ma chi l'oserebbe? Il proprola sol-
tanto farebbe impallidire coloro che di
arrossire non sarebbero capaci, coloro che
hanno aperta la cinica gazzarra sulla mi-
seria d'un popolo dissanguato, scorticato,
affamato; per pagare le orgie dei banche-
ruti atteggiati a pretoriani d'una politica
che frutta di questa meraviglia!

Lo scrittore conchiude manifestando la
sicurezza, che ad ogni modo un giorno o
l'altro l'inchiesta si farà.

E siamo anche noi della sua opinione.
L'inchiesta sarà fatta dalla storia, giudice
impartiale degli uomini e delle cose, la
quale, ponendo a nudo quella vergognosa
avventura, cui si diede il nome di risor-
gimento nazionale, dimostrerà di quale
inganno e di qual setta sia rimasto vittima
per tanti anni il popolo italiano.

IL DISCORSO DEL PAPA AI CARDINALI
E IL NORD

Gli apprezzamenti del Nord sulle cose
politiche di Europa sono sempre degni di
attenzione, sapendo quanto siano intime le
attinenze di questo giornale colla Cancelleria
di Pietroburgo. L'attenzione pontifi-
ca ai Cardinali essendo sembrata ad al-
cuni politicisti provocante, il Nord ri-
sponde che si cercano indarno nell'allocu-
zione del Papa tali «provocazioni». «Nella
parola del Pontefice, scrive questo gior-
nale, vi ha, se si vuole, un avviso all'in-
dirizzo del Gabinetto Rudini; sarebbe
esagerato sorgervi una minaccia. Il Papa
è nel vero, allorché afferma che i nemici
più pericolosi del Governo italiano sono
quelli che spingono nella via delle sedi-
centi dimostrazioni anticlericali.

«In fondo dell'agitazione in favore del-
l'abrogazione della legge delle guarentigie,
vi è la rivoluzione antimocratica e anti-
sociale. I discorsi pronunziati nei Conizi,

che il Ministero dovrà sciogliere, non la-
sciarono dubbi al riguardo; il sig. Rudini
ha potuto scorgere che non sono precisa-
mente i difensori delle istituzioni esistenti,
che reclamano provvedimenti preventivi
contro le usurpazioni del potere religioso.
Per altra parte è evidente che in questo
ordine d'idea la Monarchia non potrebbe
mai offrire ai radicali garanzie tali da
soddisfare i correligionari di Menotti Ga-
ribaldi. Perciò i riformatori di questa
scuola arrivano invariabilmente alla con-
clusione, che solo la Repubblica è capace
di regolare la questione religiosa colla
soppressione di quanto dà soggezione al
Governo nelle sue relazioni col Papato.
Questo programma non può essere quello
del ministro Rudini.

«Non si può ammettere che il capo
del Gabinetto italiano voglia offrire a' suoi
avversari un protesto per proseguire in
Parlamento questa agitazione inconstitu-
zionale, che il Ministero crede dover so-
cificare a Milano e altrove. Il signor Di
Rudini sa meglio di chicchessia che una
campagna anticlericale inaugurata sotto gli
auspici del Governo non tarderebbe a ri-
volgersi contro il Gabinetto.»

Bello esempio

A Torino il giorno 7 si inaugurava da-
vanti la Corte d'Appello l'anno giuridico
con intervento di tutte le autorità citta-
dine. Prima di aprire la funzione ufficiale,
la Corte assisteva nella propria cappella
alla celebrazione della Messa che, abolita
molto anni fa, venne ripristinata per con-
corde desiderio dei magistrati.

Prete e frati... «roba inutile»!!

Mentre in certi paesi di questo mondo
si discacciano i preti dagli istituti in nome
della civiltà massonica, è bene sentire gli
elogi che ne fa la Commissione d'inchiesta
sull'Eritrea (della quale fanno parte cin-
que deputati). Ecco le precise parole:

«Sarebbe ingiustizia il rifiutarsi di am-
mettere che i preti della Missione Lazzarista
di S. Vincenzo de' Paoli diedero e
danno tuttora prova di una attività, di
una perseveranza e di una intelligenza non
comune. Attraverso a tempi assai difficili
e sopportando molte persecuzioni, per molti
anni, quasi soli in un paese continuamente
devastato dalle razzie, quasi chiusi al
mondo e deturpato da barbari costumi, la
missione dei preti lazzaristi, mantenne ac-
ceso il fero della carità.»

Nondimeno ogni pericolo non era ancora
evitato, ed il pensiero che Fedora, spinta
da Paulovna, sua confidente, potesse fare
alla contessa rivelazioni poco onorifiche per
lei, non mancò di causarle una vera ap-
rensione.

La solitudine, invece di ispirarle idee più
tranquille, non fece che accrescerne l'an-
sietà a tal punto che verso sera, quando il
dottore tornò, trovò la sua malata e in-
fermiere, ed aver fatto promettere al prudente
Berèguis di tornare a visitarla almeno due
volte al giorno.

In caso di crisi nuova si mandasse a
Mosca un telegramma.

Certamente, Nadiege, che aveva a fare
ben altro che stare a letto e bere decotti,
avrebbe preferito non essere sottoposta ad
una sorveglianza tanto rigorosa, ma si ras-
segnò a scegliere dei due mali il minore.

Non era infatti senza motivo che essa
aveva deciso di far da malata.

Un abboccamento fra essa e Fedora,
molto meno espansivo di quello che non
immaginasse la contessa, la spaventava so-
prattutto in presenza di testimoni poco be-
nevoli, quali la nutrice, Paulovna sua figlia,
e il principe Giovanni.

Il giorno prima, nessuno si ricordava
della prigioniera, al domani non si trove-
rebbe persona che non si fosse interessata
per lei, che non avesse lavorato ad addol-
cirla la sventura.

«Che viltà federata d'egoismo! pen-

E quasi che questo fosse poco la stessa
Commissione concluda: «La Missione dei
preti a Keren è molto benemerita del Co-
mando dell'Eritrea: non pochi i benefici
che arreca estaudia all'agricoltura.»

Le Scuole di scienza della Religione
NELL'ALTA ITALIA

Il Cittadino di Brescia così riassume
una conferenza tenuta costà dall'ill. prof.
Alossi:

«Oltre seicento persone, fra cui molte
distinte signore, si stiparono ieri sera (3)
nella maggior sala del Palazzo Martinengo
per assistere alla conferenza del prof.
Alessi. Questi presentato all'uditorio dal
dott. Montini, direttore del nostro giornale,
cominciò a parlare poco dopo le 7, e
seppè — benché indisposto — interessare
in modo che la durata di un'ora e mezza
della conferenza scorsa come un lampo.

Egli parlò della Scuola di scienza della
Religione da lui fondata nei giovani uni-
versitari a Padova, col calore di apostolo,
col lampi dell'uomo di alto ingegno e
colla erudizione di uno scienziato provetto,
quale egli è, benché ancora giovanissimo.

«Si propose questi tre punti: Come
sorse la Scuola di scienza della Religione
a Padova, perchè venne fondata, e quali
frutti se ne ripromette.

«Accennò alla proposta da lui fatta al
Congresso Catechistico di Piacenza radu-
nato da quell'illustre Vescovo Mons. Sca-
labrini e come l'idea fosse accolta dall'in-
faticabile Vescovo di Padova, Monsignor
Callegari, il quale fondò sollecitamente in
quella città la cattedra di scienza della
Religione affidandola a lui stesso.

«Fece conoscere la necessità dello stu-
dio delle questioni religiose fra le classi
colte, e come sia ora necessaria un'apolo-
gia nuova, che risponda all'indole dei
tempi e difenda il principio religioso su
quello stesso campo delle scienze speri-
mentali — oggi tanto in onore — su cui
è combattuto.

«Dallo studio serio della Religione ne
verranno immensi vantaggi nell'ordine
sociale, religioso e scientifico.

«La Scuola di Padova, superate non
indifferenti difficoltà, è ora in vigore. Quest'anno
ha una sala propria, quella stessa
ove un tempo si conferivano i gradi ac-
cademici di Teologia e di Diritto e dove
venne laureato il nostro venerabile Ales-
sandro Luizzo. La gioventù universitaria

sava l'inferma; una parola caduta dalle
labbra del loro imperatore detta ad essi
tanto gli odii quanto le affezioni. Fra qualche
giorno sprezzerò il piedestallo di questa
statua d'argilla e lo czar sarà dimenticato
come lo era Fedora dopo la sua condanna.

Mentre seguiva così il suo pensiero, il
dottore continuava sempre, credendo riu-
scire interessante.

La persistenza di quel mormorio mono-
tono al suo orecchio, fin per esasperare la
Siberiana, che, per imbarazzarsene, domandò
di tratto al medico:

«E del vostro confratello John Edward,
che se ne dice:

«Non posso riguardarlo come confratello;
uno scellerato di quella specie non può
essere il confratello d'un suddito di
Sua Maestà l'imperatore, no, non è possi-
bile, ed io respingo interamente una simile
qualifica.

«Ma, che si dice di lui?

«Non molto; finché si conservava spe-
ranza che sarebbe arrestato e condotto qui
per esservi giudicato e condannato; se ne
parlava qualche volta, ma ora...»

(Continua).

APPENDICE

LA NIHILISTA

XI.

Bisognava realmente che quella cara Na-
diege fosse anche più sensibile di quel che
non la supponesse la contessa, perocché al
domani, giorno fissato per la partenza, la
siberiana si trovò così sposata per una crisi
penosa sopravvenuta durante la notte, che
le bisognò rinunziare alla gioia di vedere la
diletta Fedora al momento della sua uscita
dalla prigione.

Nell'impossibilità di ritardare la sua par-
tenza, se voleva giungere a tempo, Tatiana
fu dunque costretta a partir sola, desolata
per un contrattempo così doloroso pel cuore
della sua protetta la cui disperazione era
straordinaria.

Nondimeno, nello stato di sovraccitazione
in cui si trovava la Siberiana, sarebbe stata
una colpevole condiscendenza cedere alle
suppliche di lei, facendole fare, nel cuor
dell'inverno, un viaggio così lungo, che
colle sue emozioni accrescerebbe necessaria-
mente la spossatezza di Nadiege.

occorre numerosa e applaudo spesso alla verità che brilla dinanzi agli loro menti, susbiandole dai pregiudizii e dalla ignoranza delle più vitali questioni che riguardano i nostri destini.

« La conferenza, come dico bene la Sentinella, fu così densa di pensieri, che riesce impossibile riassumerla con qualche larghezza e con precisione. Nella mente dell'oratore le idee si succedevano con incalzante velocità traducendosi nella parola facile, rapida, colorita, robusta.

« L'uditorio composto nella massima parte di persone colte fra le quali abbiamo visto con vera compiacenza moltissimi giovani studiosi, applaudì spesso fragorosamente al brillante conferenziere.

« Noi speriamo che la bella serata di ieri contribuirà immensamente a rendere sempre più popolare e frequentata la Scuola del prof. Alessi, avvicinando ai simpaticissimi e giovani sacerdoti siciliano maggior numero di giovani, i quali troveranno in lui non solamente il senziato, ma l'amico cordiale e affettuoso. »

LA CONFERENZA ANTISOCIAVISTA

A Bruxelles in questi giorni i rappresentanti delle potenze signatarie dell'atto generale della Conferenza sono riuniti al ministero degli esteri per constatare il deposito delle ratificazioni di quelle potenze, che non avevano adempito a tale formalità il 2 luglio ultimo.

L'Assemblea ha preso atto delle ratifiche dell'Austria, che erano state spedite da Vienna, ma non ancora giunte il 2 Luglio, e di quelle della Russia e della Turchia, che erano state firmate, ma non ancora depositate.

E' giunta parimenti la ratifica della Francia, resa possibile dall'ultimo voto della Camera.

Il Portogallo ha chiesto che il protocollo fosse rimasto aperto fino al 2 febbraio, non avendo le Camere portoghesi terminato ancora l'esame dell'atto gerente della Conferenza.

L'Assemblea ha aderito a tale domanda.

ITALIA

Ancona - Audace furto ad un banchiere - Ieri alle 3 lo scuntista Giuseppe Perez, torzando al suo ufficio in via degli Aranci, trovò che la porta non era stata aperta con un grimaldello; e nell'interno trovò tutto sossopra.

Ignoti ladri avevano scassinato un secretaire racchiudente una piccola cassa-forte in legno ricchissima in ferro, aperto con robusta leva lo sportello della cassa stessa e rubato quanto in essa si racchiudeva, cioè L. 800 in moneta, una cambiale scaduta ed oggi pagabile del valore di lire 300, quattro cartelle di rendita (una del valore nominale di L. 10.000 ed altri titoli di credito).

In terra, venne rinvenuto un fazzoletto di cotone di color rosso caduto, si vede all'individuo che aprì il furto; e da un cassetto d'uno scritto venne trovata mancante la chiave di una seconda serratura del secretaire che il signor Perez di giorno non chiudeva mai.

Chi prova che i ladri conoscevano di luogo ove il proprietario dell'ufficio riponeva quella chiave.

Como - Un sindaco derubato - Narra l'Avviso del 9: - Mentre il Sindaco di Lezzeno viaggiava sul battello che arriva a Como alle 6 e mezza di sera, fu sorpreso dal sonno e s'addormentò su di una panchetta senza far osservazione che al suo fianco stava seduto un tipo d'uomo tutt'altro che rassicurante. Appena il Sindaco, signor Ponzio Giovanni, si diresse per deturbar meglio, l'altro fece altrettanto ed allungò le gambe andando proprio a toccar col piede la braccia del Sindaco. Sul momento questi non vi fece caso, anzi durante il sonno gli pareva di essere stato toccato parecchie volte, ma quando, sceso in terra, volle per suo bisogno, levare il portafoglio di tasca, s'accorse che il portafoglio aveva fatto le ali e che la foderella di tasca della sua giacca era stata abilmente tagliata.

ESTERO

America - L'operosità dei PP. Benedettini brasiliani. - Il 10 agosto ultimo ha avuto luogo al monastero di Rio-Janeiro il Capitolo generale della Congregazione Benedettina brasiliana. Questa riunione, presieduta dal R. Abate di Bahia, Generalo, assistito dagli abati di Rio-Janeiro e di S. Paulo, si compì con il rappresentanti di questa abbazia e di quelle di Garca, di Pernambuco e di Paralybo.

Il Capitolo ha preso diverse misure relative all'avvenire dell'Ordine, tanto per temporale quanto per lo spirituale.

Dei negoziati sono stati aperti colla Santa Sede per l'intermediario Mons. Intanciano, per la prossima riapertura del noviziato, che, come è noto, da parecchi anni per ordine del governo.

Nel mese di giugno scorso, l'Abazia di Rio-Janeiro ha aperto una scuola libera di studio. Negli Stati Uniti d'America, per la Congregazione Benedettina svizzera di Nostra Signora degli Eremiti si estende di giorno in giorno maggior numero. Essa vi possiede già l'Abazia madre di Saint-Meinrad e parecchi conventi. Essa è stata

pure incaricata della direzione del piccolo Seminario di Pontachoula (Louisiana). La presa di possesso di questo stabilimento ha avuto luogo il 8 settembre.

La cerimonia è stata presieduta dall'Arcivescovo diocesano della Nuova-Orleans.

Russia - Drammi nihilisti. - Scrivono da Varsavia: La consorte del granduca Wladimiro, fratello dello Zar, sembra sia assai compromessa negli ultimi avvenimenti nihilisti di Pietroburgo e di Gatchina.

Sarebbe casa la « grande dame » di cui si fa cenno nel Petit Parisien?

L'attentato alla stazione di Gatchina per buona fortuna mancò: l'Imperatore ed il granduca ereditario erano appena partiti che il « peron » della stazione saltò in aria.

Tutti gli individui arrestati qui a Varsavia furono diretti a Pietroburgo; lo stesso fu fatto per quelli arrestati a Kiew, il processo verrà tenuto a Pietroburgo.

(La consorte del granduca Wladimiro è la duchessa Maria Pawlowna di Mecklenburgo).

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 GENNAIO 1892 - Uscita-Riva, Castello-Atessa sul mare m. 20 sul suolo m. 20.

Table with columns: Termometro, Baromet., Direzione corr. sup., and various time intervals (Ore 12 ant., Ore 3 mer., Ore 9 post., etc.)

Bollettino astronomico

11 GENNAIO 1892

Table with columns: Sole, Luna, and various astronomical data points.

Guida pratica per l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative.

I. Gruppo.

I. Avere 21 anni di età o compierli prima del 15 maggio p. v.

II. Aver percorso la II classe elementare in una scuola comunale e ottenuto il passaggio.

Coloro che hanno questi requisiti, mandando o presentando all'ufficio comunale il certificato scolastico (che è obbligato a rilasciare senza spesa di sorta o il direttore delle scuole comunali o il maestro comunale) colla firma del direttore o del maestro autentica dal Sindaco, ottengono senz'altro di venire iscritti come elettori amministrativi.

II. Gruppo.

I. Avere 21 anni di età o compierli prima del 15 maggio p. v.

II. Saper scrivere la domanda (in carta libera) alla Giunta municipale per essere iscritto nelle liste amministrative (Di questa domanda diamo un modello più avanti).

III. Pagare annualmente nel Comune una imposta, per quanto piccola, o sui terreni, o sui fabbricati, o sulla ricchezza mobile, o sui pesi e misure, oppure pagare 5 lire annuali di famiglia, di fuocatico, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e rivendite, e ciò almeno da sei mesi dell'epoca in cui si presenta la domanda di essere iscritto nelle liste amministrative. Questa domanda si ha tempo di presentarla fino al 15 gennaio di ogni anno.

Coloro che hanno questi requisiti, recandosi a portare o mandando all'ufficio municipale la domanda d'iscrizione scritta da loro stessi, colla bolletta che comprevi il pagamento di una qualunque delle tasse suddescritte, vengono ammessi senza spesa di sorta fra gli elettori amministrativi.

III. Gruppo.

I. Aver 21 anni di età o compierli prima del 15 maggio p. v.

II. Saper scrivere la domanda alla Giunta municipale per essere iscritto nelle liste amministrative.

III. Tenere in affitto, o a mezzadria di qualunque specie, beni stabili colpiti da una imposta non minore di lire 15 all'anno, e ciò almeno da sei mesi prima della presentazione della domanda.

Coloro che hanno questi requisiti, recandosi a portare o mandando all'ufficio comunale la domanda d'iscrizione o la scrittura o il contratto verbale (che sia stato debitamente registrato prima del 15 gennaio) da cui risulta che il proprietario paga sul fondo o per lo stabile da essi tenuto in affitto o mezzadria almeno 15 lire all'anno di imposta, vengono senza più iscritti nelle liste amministrative.

IV. Gruppo.

I. Avere il anno di età o compierli prima del 15 maggio p. v.

II. Aver servito effettivamente sotto le armi per non meno di due anni ad essere stati esonerati dal frequentare la scuola del reggimento, od averla frequentata con profitto.

Coloro che hanno questi requisiti recandosi a portare o mandando all'ufficio comunale il congedo militare, vengono iscritti senza altre pratiche fra gli elettori amministrativi.

V. Gruppo.

I. Avere 21 anni di età o compierli prima del 15 maggio p. v.

II. Saper scrivere la domanda alla Giunta municipale per essere iscritto nelle liste amministrative.

III. Pagare per la casa di abitazione, o per la bottega, o per un magazzino: una pigione annua.

di L. 20 per i comuni inferiori a 1000 ab. di > 50 > da 1000 a 2500 ab. di > 100 > da 2500 a 10000 ab. di > 100 > da 10000 a 50000 ab. di > 160 > da 50000 a 100000 ab. di > 200 > superiori a 100000 ab.

Coloro che hanno questi requisiti, recandosi a portare o mandando all'ufficio comunale la domanda d'iscrizione e la scrittura o il contratto verbale che comprevi il pagamento od almeno 6 mesi di una pigione annua, eguale o superiore a quelle citate più sopra in relazione alla popolazione del loro comune, vengono subito iscritti come elettori amministrativi.

Altri casi.

I. Se un padre non possiede nulla ed ha solo dei beni da amministrare di proprietà dei figli, che pagano imposta, ove sappia leggere e scrivere, ha diritto di essere iscritto come elettore, facendo la domanda alla Giunta in iscritto.

II. Se un marito non possiede nulla, ma possiede la moglie che paga imposte, il marito, ove sappia leggere e scrivere, ha diritto di essere iscritto come elettore, purché faccia domanda scritta alla Giunta.

III. Se un padre che paga imposte è analfabeta può delegare al figlio il diritto elettorale ove questi sappia leggere e scrivere, e ne faccia domanda in iscritto alla Giunta. La delegazione deve essere fatta per atto notarile ed è sempre revocabile.

IV. La contribuzione pagata da una vedova o da una moglie separata di corpo e di beni può valere come censo elettorale a favore di quello dei figli o generi che sarà da lei designato, purché questi faccia la domanda in iscritto alla Giunta.

V. Chi entra in possesso di una eredità che paga imposte, ove sappia leggere e scrivere, ha diritto ad essere subito elettore amministrativo, sempre che le domande in iscritto alla Giunta.

VI. Chi ha denunciato da 5 anni l'importo di rendita, pubblica o passeggiata alla rendita dello Stato, purché sappia leggere e scrivere, ha diritto all'elettorato amministrativo, facendone domanda in iscritto alla Giunta.

Per iscrivere i coloni.

Avviene non di rado che una famiglia di campagna sia composta di più fratelli e congiunti che lavorino insieme a mezzadria un fondo che non è di loro proprietà oppure lo tengono in affitto. Il padrone, naturalmente è elettore, ma elettore può essere anche tutti quei lavoratori, purché abbiano compiuto il 21o anno e sappiano leggere e scrivere.

Bisogna sapere a qual somma giunga l'imposta che paga il proprietario del fondo. Supposto che sia di L. 15 all'anno, la terza parte di queste 12 lire, che è lire 5, viene dalla legge imputata a favore del colono, e questo basta per renderlo elettore.

Se il padrone paga lire 60 all'anno di imposta, vengono imputate 20 lire a favore dei coloni, e se questi fossero anche quattro, tutti e quattro possono essere elettori, perché a ciascuno si imputano lire 5.

La scrittura o il contratto verbale d'affittanza, registrati, indicanti il perticato e la rendita dei beni stabili, sono documenti sufficienti per comprovare il diritto all'elettorato amministrativo.

Il contratto verbale si stende in duplo e si fa registrare all'ufficio di Registro pagando lire 1.20 di tassa se il contratto è di mezzadria (masseria). Se si tratta d'un contratto d'affittanza la tassa da pagarsi, com'è noto, è in proporzione del prezzo d'affitto o della durata del contratto.

Il contratto verbale, così registrato, e il documento che si deve presentare all'ufficio comunale insieme alla domanda scritta e firmata dal richiedente per ottenere la iscrizione nella lista elettorale amministrativa.

Ben s'intende che chi ha passato la II elementare, come al gruppo I, chi ha il

(*) Gli abitanti del Comune di Udine che per questo titolo vogliono essere iscritti come elettori amministrativi, devono dunque pagare una pigione annua di almeno L. 5,30.

congedo come al gruppo IV, o chi sa leggere e scrivere e paga tasse come ai gruppi II, III, V; è elettore senza altro.

Come si stende la domanda.

La domanda per essere iscritti nelle liste elettorali deve essere corredata dalle indicazioni comprovanti:

- 1. Il luogo e la data di nascita;
2. L'atto, ove occorre, che provi il domicilio e la residenza nel comune;
3. I titoli in virtù dei quali, e tenore della nuova legge, si domanda la iscrizione.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente.

Ecco una formula di domanda che può servire di norma per tutte:

All' onor. Giunta Municipale di (si metta il Comune).

Il sottoscritto nato a (si metta dove) il (si metta il giorno, il mese e l'anno) abitando in via (si metta il nome della via) N. (si metta il numero della casa) domanda di essere iscritto nelle liste elettorali di questo comune perché (e qui si mettono i titoli che danno diritto all'elettorato; come la pigione di casa, l'affitto di bottega, la tassa sul bestiame, sui pesi, ecc. ecc., come vedemmo di sopra) come risulta (e qui si metta: o dall'unità bolletta, o dall'unito contratto verbale).

(Comune), il (di, mese, anno).

(Nome, cognome, paternità).

Leggere e scrivere.

Chi non ha percorso e superata la II elementare, o non ha il congedo militare dal quale risulta che fu esonerato dal frequentare la scuola del reggimento ovvero percorso con profitto - deve scrivere di suo pugno la domanda alla Giunta Municipale per essere iscritto, secondo il modello di qui sopra.

Tale domanda va fatta in presenza di un notaio e tre testimoni, in carta libera: non c'è altra spesa che di 50 cent. tassa del notaio.

Ripetiamo che le domande di iscrizione nelle liste devono essere fatte prima di 15 Gennaio.

Fabbricceria della Chiesa parr. di s. Giacomo apostolo in Udine

(opera pia «Fondo Grazie Dotati»)

Bilancio delle grazie dotati da lire 50 cadauna, estratte a sorte il giorno 10 gennaio 1892.

- Bontempo Elisabetta di Tomaso - Salvador Lucia fu Felice - Zeani Anna di Giovanni - Patocco Angela-Antonia di Pietro - Colautti Maria di Antonio - Vaschiani Enrica di Antonio - Susino Maria di Antonio - Sgobino Teresa di Giuseppe - Facchini Teresa di Francesco - Maruzzi Emma fu Gio. Batta - Murator Rosa di Francesco - Rumigani Teresa di Gio. Batta - Quargnassi Antonia di Gio. Batta - Favitto Elisabetta di Pietro - Sculino Maria-Madda di Antonio - Comuzzi Enrica di Domenico - Pozzi Rosa fu Nicolò - Bonassi Marianna di Valentino - Gremese Giovanna di Angelo - Gori Erminia di Luigi - Micheli Luigia di Gio. Batta - Gremese Clotilde di Gio. Batta - Moro Anna di Pietro - Fontelli Clotilde fu Gio. Batta - Febbo Angelina fu Domenico - Bortolotti Luigia di Luigi - Stroili Luigia di Giovanni - Marinuzzi Ancilla di Luigi - De Sabata Luigia di Giuseppe - Bastianutti Luigia di Carlo - Filippi Luigia di Paolo - Cucchini Carolina fu Luciano - Villalta Luigia di Giovanni - Pittaro Anna di Antonio - Tordini Teresa di Giovanni - Durini Carolina di Daniele - Mosolo Giustina di Marco - Antoniacom Madda di Gio. Batta - De Sabata Margherita di Giuseppe - Moro Erasmogilda di Francesco - Medig Maria di Giovanni - Gerardo Maria fu Giovanni.

Contro il dazio de' bozzoli

L'associazione agraria friulana sabato tenne una importante adunanza per pronunciarsi sul voto messo dalla locale Camera di Commercio per un dazio d'uscita sui bozzoli a fine di proteggere l'industria serica italiana e di fronte alla Francia che per i suoi bozzoli prescrive nuovi provvedimenti. Dopo una discussione l'associazione deliberò respingere il proposto dazio invocando i provvedimenti dal governo a tutela dell'industria serica nazionale.

Per la difesa dell'industria serica italiana

Il presidente della Camera di commercio, avendo raccomandato all'attento esame del Governo le proposte, adottate dal Consiglio, per per riparo al danno che risentirà l'industria serica italiana dai premi deliberati in Francia a favore della trattura, ricevuta dal Ministero d'agricoltura industria e commercio la risposta che segue, in data del 7 corrente:

« Al sig. Presidente della Camera di Commercio di Udine.

« In risposta alla lettera distinta in margine posso assicurare la S. V. che il Governo si è già preoccupato degli influssi che il

novo regime di protezione accordato dallo Stato alle filande francesi potrà esercitarsi sulla produzione italiana delle sete e che, quando siano necessari, saranno attuati tutti quei provvedimenti atti a rimuovere i pericoli da cui la detta industria sembra minacciata.

Anche i voti manifestati da codesta Camera al detto fine, saranno presi nella maggior considerazione, e, nei limiti del possibile, sollecitamente soddisfatti.

per il Ministro Arcote

Riforme delle scuole

I ministri dell'istruzione e dell'agricoltura stanno studiando una riforma delle scuole da essi rispettivamente dipendenti. Dipenderebbero dal ministero d'agricoltura quelle che hanno un carattere puramente industriale, che tengono officine, ed in cui si danno applicazioni pratiche. Le altre scuole passerebbero al ministero dell'istruzione, ovvero sarebbero sopresse quando gli alunni potessero passare per la coltura generale alle scuole tecniche ed elementari.

Per gli impiegati

I deputati Salandra e Frola furono incaricati di modificare il progetto di legge sulle ritenute, i sussidii e le indennità degli impiegati secondo i desideri espressi dalla commissione e dalla società degli impiegati.

Appello alla carità cittadina

Offerte fatte alla Congregazione di Carità: Giacomelli sig. Carlo L. 100.

Terramoto

A Pordenone sabato fu sentita una scossa di terremoto.

Marchese Don Ferrante poco prima che il suo figlioletto partisse per la Compagnia di Gesù. Si vende al prezzo di cent. 50 la copia alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto e grandezza, finemente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e lussuose. Prezzi di tutta convenienza.

L'Influenza

La maggioranza dei Medici curano questa infermità con Sulfato di Ioduro di Calcio e l'antidoto, bibite diaforetiche ecc. e per combattere il catarro di polmone e aridità della bocca e delle fauci le Pastiglie di Moro del Chimico Mazzolini di Roma. Noi riassumiamo le dichiarazioni di molti illustri Medici i quali lodano dette Pastiglie per la pronta guarigione nelle Faringiti, Laringiti, coss. che non si ottiene con qualunque altra pastiglia; anzi ne aggravano il male per la difficile digestione delle gomme ed oppii o morina che contengono queste ultime. Non intendiamo con questo fare un Reclame di speculazione, ma sibbene dare un avviso caritativo a chi avesse la disgrazia di esser colpito dall'influenza. Le vere Pastiglie di Moro del Mazzolini di Roma si vendono in scatole a L. una; sono avvolte dall'Opuscolo «metodo d'uso» e dalla cartolina litografata come le bottiglie della Parigina. Le ordinazioni si facciano allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Via Quattro Fontane, - Roma. Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti - Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronilli - Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti farmacia Rosta Biddoni - Venezia, farm. Bettner farm. Zampironi.

Diario Sacro

Martedì 12 gennaio - s. Tiziano v.

STATO CIVILE

Bulet. settiman. dal 3 al 9 gennaio 1892.

Nascite: Nati vivi maschi 7 femmine 9 morti 2 Esposti 2 Totale N. 18

Morti a domicilio

Valentino Basso di Federico d'anni 34 fondatore - Teresa Del Torre di Luigi di mesi 6 - Bianca Bigotti di Enrico di giorni 6 - Gio. Batta Di Giusio fu Domenico d'anni 81 pensionato - Valentino Apollonia fu Leonardo d'anni 49 stalliere - Maria Novelli-Tiziani fu Lorenzo d'anni 78 casalinga - Maria Dal Bon-Marias fu Giuseppe d'anni 79 casalinga - Elena Caragnelli-Maurino fu Francesco d'anni 81 casalinga - Ennio Della Rossa di Giuseppe di mesi 1 - Elisabetta Vitalba-Antonina fu Leonardo d'anni 68 casalinga - Marino Tremonti fu Valentinio d'anni 45 calderaro - Teresa Peruggio-Fasano fu Giovanni d'anni 71 casalinga - Amelia Lucetti-Balina fu Domenico d'anni 72 casalinga - Luigia Pollarini-Patti fu Valentino d'anni 72 casalinga - Giacomo Roiatti fu Domenico d'anni 91 agricoltore - Angela Peruggio fu Giovanni d'anni 78 casalinga - Caterina Bertolotti-Dainese fu Francesco d'anni 92 casalinga - Augusto Fabbo fu Domenico d'anni 20 orologiaio - Achille Prazzone di Domenico d'anni 1 e mesi 7 - Paola Mori-Gentile fu Domenico d'anni 78 casalinga - Beolardo Zanoli fu Carlo d'anni 60 possidente - Anna Rigo-Piassino fu Francesco d'anni 49 casalinga - Romana Pivdor-Plano di Pietro d'anni 20 casalinga - Pietro Pontoso fu Sante d'anni 58 - Agata Zulu-Gromese fu Andrea d'anni 30 casalinga - Giuseppe Mucconati di Gio. Batta di giorni 13 - Giuseppe Rizzo fu Pier Antonio d'anni 53 tagliapietra - Santa Cucchiinpergher-di Caporocco fu Paolo d'anni 65 civile - Mattia Measso fu Angelo d'anni 82 possidente - Maria Zorattini-Cantoni fu Francesco d'anni 64 casalinga - Maria Piek-Dancanni fu Bartolomeo d'anni 62 casalinga.

Morti nell'ospedale civile

Gio. Maria Missio fu Gio. Batta d'anni 76 agricoltore - Domenica Cantarini fu Lorenzo d'anni 89 solaiuola - Giovanni Angeli fu Angelo d'anni 80 facchino - Fortunata Serrati di mesi 2 - Benvenuto Solvi di giorni 6 - Bernardo Bulatti fu Domenico d'anni 81 zoccolino - Marianna Agnati-Foschini fu Giacomo d'anni 78 lavandina - Angela Picco fu Natale d'anni 72 contadina - Francesco Minghini fu Gio. Batta d'anni 74 macellaio - Giovanni Midea fu Domenico d'anni 63 fuvervoldo - Francesco Borgobello fu Antonio d'anni 33 agricoltore - Pietro Lenisa fu Giovanni d'anni 52 agricoltore - Ignia Devori di giorni 4 - Giovanni Ganzitti fu Pietro d'anni 63 agricoltore - Giuseppa Della Barba fu Francesco d'anni 80 spazzino.

Totale N. 45 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giovanni Kobar cameriere con Maria Koffmann casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Mingherli tipografo con Luigia Falcon setaiuola - Giacomo Lemer macchinista con Anna Bugatto casalinga -ttore Scelfo tenente di fanteria con Pia Trevisan agiata - Domenico Bruni negoziante con Antonia De Santi casalinga - Giuseppe Marcuzzi possidente con Eleonora Barbini casalinga - Giuseppe Prizzi negoziante con Emma Vener maestra comunale.

ULTIME NOTIZIE

Al Pantheon

La commemorazione al Pantheon seguì senza incidenti. Quantunque piovesse a dirotto, qualche centinaio di curiosi si trovarono al passaggio dei Sovrani ed alla sfilata delle società, ma non vi furono né grida né dimostrazioni.

I Sovrani coi duca degli Abruzzi e il seguito si recarono al Pantheon ad assistere alla messa per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Furono ricevuti all'arrivo e accompagnati alla partenza nell'atrio della chiesa, dal generale Serafini coi una rappresentanza di veterani, da Messigier Anzino e da un canonico della chiesa. Molte corone furono deposte sulla tomba di Vittorio.

Alle ore 10,30 antim. per la commemorazione della morte di Vittorio Emanuele, si recarono al Pantheon in forma solenne a deporre corone, la rappresentanza dei veterani e di altre associazioni. Il sindaco con la rappresentanza comunale precedette le associazioni nel tempio.

I vigili con le bandiere dei rioni della città e le associazioni cittadine con bandiere e concerti, fecero ala al loro passaggio nell'atrio della chiesa e sulla piazza. Dopo che le associazioni furono disfilate dinanzi alla tomba di Vittorio, il tempio fu aperto al pubblico.

M.gr Arcivescovo di Genova

Con dispiacere apprendiamo che M.gr Magnasco, Arcivescovo di Genova, è peggiorato.

Tutte le autorità, i più cospicui cittadini come i popolani, recansi più volte all'Arcivescovado per aver notizie del venerando infermo.

Morte di un Arcivescovo

Parigi 9. - L'arcivescovo di Oambrai è morto in seguito ad influenza.

Lo sciopero dei vetturini finito

Roma 9.

Il Consiglio comunale ieri sera cominciò la discussione della convenzione con la Società degli omnibus, cause dell'ultimo sciopero.

La discussione fu calma e ordinata. I vetturini non vi assistevano. La discussione non è terminata.

I vetturini stamane ripresero il lavoro. La città ha il suo aspetto ordinario. Regna ordine completo.

Stamane vi fu il processo di altri 10 vetturini che furono condannati da due a tre mesi di detenzione e da quaranta a cento lire di multa ciascuno.

Una rivoluzione in Spagna

Madrid 9. - Gli anarchici delle campagne vicine a Xeres, armati di fucili, attaccarono la città nella scorsa notte per saccheggiarla.

La gendarmeria li respinse, ma le fucilate durarono fino a stamane. La cavalleria inseguì allora gli anarchici, di cui la maggior parte vennero arrestati e si deferirono al Consiglio di guerra. Il movimento non ha nessun carattere politico.

Madrid 9, ore 8,40 p.

Nell'attacco di stamato degli anarchici a Xeres vi furono tre morti e un solo ferito.

Si fecero trenta arresti.

La tranquillità è ristabilita.

In Egitto

Londra 11. - Una nota uffiziosa dice che la morte di Tewfik non cambierà momentaneamente la situazione politica in Egitto dove gli affari proseguiranno la stessa via del passato. L'avvenimento di Abbas Pascià non precipiterà nemmeno i nuovi negoziati Anglo-Turchi riguardo la questione Egiziana.

Incendiazione

Caserta 10. - In seguito alle piogge dirottissime è straripato il fiume Chiusello allargando le campagne adiacenti e producendo la rottura del ponte presso Pignataro-Intramma. Le comunicazioni sulla linea Cassino-Ausonia-Gaeta sono interrotte.

Il nuovo Khedivè

Londra, 10 - La sollecitudine posta dal Sultano al riconoscimento, quale nuovo Khedivè d'Egitto, del neppure dei 3 figli di Tewfik, Abbas, taglia corto a tutte le insinuazioni, in ispecie della stampa francese e russa, che non sarebbe accordata l'investitura al diciottenne

Abbas se prima non veniva risolta la questione dello sgombrò dall'Egitto per parte del nostro governo.

La notizia della decisione del Sultano naturalmente qui viene accolta assai favorevolmente, come aveva giustamente dostate serie apprensioni la notizia dell'improvvisa morte di Tewfik.

TELEGRAMMI

Parigi 10 - La Liberté annunzia che l'incidente franco-bulgaro, riguardo l'affare Chadeurne, può considerarsi chiuso. La Porta riconobbe fondati i reclami della Francia, ed il governo bulgaro ammise il parere della Porta. Si studia adesso la forma di soddisfazione da dare alla Francia.

Sofia 9 - L'agenzia Balcanica dichiara assolutamente infondata la notizia data dai giornali francesi riguardo le proteste pratiche del governo bulgaro a Vienna per la conclusione d'un prestito.

Parigi 10 - E' morto l'ex-ministro ammiraglio Peyron.

ESTRAZIONI DEL RENIO LOTTO

avvenute nel 9 gennaio 1892

Table with 2 columns: Location and Numbers. Venezia 70 69 35 5 26; Napoli 71 88 77 35 61; Bari 5 38 74 11 18; Palermo 4 72 10 36 27; Firenze 80 15 30 59 5; Roma 40 62 11 35 86; Milano 32 85 72 7 35; Torino 41 3 36 42 70

Notizie di Borsa

8 Gennaio 1892

Table with 2 columns: Item and Price. Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 92,80 a L. 92,90; id. 1 genn. 1892 * 90,53 a 90,73; id. austriaca in carta da F. 93,50 a F. 93,40; id. in arg. * 93 - 93,20; Fiorini effettivi da L. 218,5 a L. 218,75; Bancanote austriache * 218,25 - 218,75

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale, Udine to San Daniele.

Coincidenze. Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia. Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7,35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Antonio Villari garante responsabile



Biglietti visita

Table with 2 columns: Item and Price. 100 biglietti visita cartoncino Bristol L. 1,-; 100 idem cartoncino math * 1,50; 100 idem formato speciale e 100 busto * 2,-; 100 idem più piccoli * 1,75; 100 biglietti visita fantasia * 2,50; 100 * con labbro dorato e 100 busto * 3,50; 100 idem più grandi * 4,-

Dirigete le domande alla Cromatografia del PATRONATO via della Posta, 16 - Udine. Aggiungete le spese postali in più ed i sudd. prezzi per riceverli franchi domicilio.



Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerosi vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

- MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Art. 257 - 359 Cod. di P. C.

N. 4655 GI.
• 8037 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI", Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1).

Ritenuto che dalla perizia eseguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il « Ferro-China-Bisleri », non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscono virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22 - 27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
• NANI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, giacchè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile perchè io non ho mai messo a mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.
• 2327 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro-China-Bisleri*. Visti risultamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore cioè un preparato di *China e Ferro* sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le seque minerali ferruginose sia naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale, perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china e nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano, 12 Maggio 1890

Firmato: De Notaris
• Nanni alunno